

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-05-2019

SUD

MATTINO NAPOLI	14/05/2019	31	Via Petrarca, lavori beffa la voragine si è riaperta <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DEL SUD	14/05/2019	2	Fiumi in piena, l'Emilia Romagna è sott'acqua e in allerta rossa <i>Stefania Passarella</i>	3
ROMA	14/05/2019	10	Il maltempo flagella la Romagna <i>Redazione</i>	4
ROMA	14/05/2019	15	Via Petrarca sprofonda per la terza volta <i>Francesca N Asta</i>	5
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	14/05/2019	7	Incendio in casa Un altro uomo vittima dei bulli <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	14/05/2019	10	Rifiuti La Regione toglie le procedure ambientali alle ex Province <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	14/05/2019	10	Il maltempo in Puglia flagella le campagne <i>Redreg</i>	8
GAZZETTA DEL SUD	14/05/2019	4	Maltempo in Emilia Romagna I fiumi sono in piena: è allerta <i>Stefania Passarella</i>	9
GAZZETTA DI BARI	14/05/2019	26	Flagello maltempo campagne in ginocchio = Flagello maltempo sos dalle campagne <i>Valentino Sgaramella</i>	10
GAZZETTA DI TARANTO	14/05/2019	34	Maltempo , danni ingenti = Pesantissimi i danni provocati dall'ondata di maltempo <i>Angelo Loreto</i>	12
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	14/05/2019	19	L'interrogazione di Galante Subito gli interventi urgenti <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	14/05/2019	9	Viali "bucati", lavori per il nuovo asfalto <i>Sdc</i>	15
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	14/05/2019	18	Agricoltura in ginocchio sulla grandine <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	14/05/2019	5	Danni incalcolabili alle colture <i>Ac</i>	17
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	14/05/2019	9	Eolico, il governo impugna la legge <i>Redazione</i>	19
TARANTO BUONASERA	14/05/2019	14	Grandine e vento Danni nel Tarantino <i>Redazione</i>	20

Via Petrarca, lavori beffa la voragine si è riaperta

[Redazione]

DISAGI Sprofonda di nuovo via Petrarca, nel tratto di fronte al bar Serpentone e a pochi metri dal Miranapoli. Era già accaduto alcune settimane fa quando la strada si era letteralmente aperta al passaggio del camion che avrebbe dovuto raccogliere l'immondizia. Da un primo sopralluogo venne fuori che sotto il manto stradale in realtà c'era il vuoto. Si pensò subito a una infiltrazione d'acqua. I primi a intervenire, insieme con la polizia municipale, furono infatti i fognatori che però non riscontrarono alcuna perdita d'acqua. Sul posto anche gli uomini della Protezione civile e quelli dell'Abc. Niente da fare: il sottosuolo era asciutto. Secondo gli addetti ai lavori si sarebbe trattato di un ricompattamento del terreno. In zona, nei mesi scorsi, alcuni tecnici lavorarono per installare la fibra ottica. In ogni caso, a distanza di pochissimo, il problema si è riproposto ieri mattina. Immediato l'intervento dei vigili urbani che, per evitare il peggio, hanno fatto fronte all'emergenza piazzando nel "buco" un cassonetto di quelli che normalmente si usano per la raccolta differenziata. Una soluzione tampone in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco che, dopo poche ore, hanno transennato la voragine con la classica rete in plastica arancione. Si spera in un nuovo sopralluogo quanto prima per stabilire le vere cause del doppio crollo a distanza di qualche settimana. In allarme i residenti, ma anche i titolari delle attività commerciali che insistono su quel tratto di strada. In più di una occasione avevano denunciato la precarietà del manto stradale e l'inadeguatezza dei lavori realizzati per cercare, invano, di risolvere il problema. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ALLARME Sprofonda di nuovo la strada di fronte al bar Serpentone Residenti in rivolta e transenne -tit_org-

Fiumi in piena, l'Emilia Romagna è sott'acqua e in allerta rossa

Evacuate diverse abitazioni. In Puglia incalcolabili i danni prodotti nelle campagne

[Stefania Passarella]

Fiumi in piena, l'Emilia Romagna è sott'acqua e in allerta rossa. Evacuate diverse abitazioni. In Puglia incalcolabili i danni prodotti nelle campagne BOLOGNA - L'ondata di maltempo imperversa sull'Italia, con temporali, nevequota, grandine e raffiche di vento. L'Emilia-Romagna la regione più colpita: è sott'acqua e in allerta rossa, fino a tutta la giornata di oggi, per il transito della piena nei fiumi. Le situazioni più critiche nel Modenese, con ponti chiusi e case sgomberate, per la piena del Secchia, e nel Cesenate dove per l'esondazione del Savio è stato chiuso in via precauzionale un ponte ferroviario che ha causato l'interruzione dei treni tra Faenza e Cesena sulla linea Bologna-Rimini per quasi 12 ore. Nel Forlivese ha ceduto un argine del fiume Montone. Pioggia e vento nelle Marche con tratti chiusi di una statale. Allerta gialla in Toscana con disagi in aeroporto e danni alle colture per la grandine in Puglia. In Emilia-Romagna, in particolare nelle pianure emiliane e sulla Romagna, l'allerta meteo è stata elevata a rossa, fino a tutta la giornata di martedì, proprio per il transito delle piene. Sorvegliati speciali Secchia, Panaro, gli affluenti del Reno e i corsi d'acqua romagnoli. Sulla costa attese raffiche di bora fino a 90 chilometri orari. In campo a Modena anche l'esercito e in tutta la regione dalla notte scorsa sono al lavoro circa 200 volontari oltre a Vigili del fuoco, forze dell'ordine, protezione civile e Aipo. L'allerta dunque sarà massima per tutta la notte e anche domani. Il peggio - sottolinea Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia di protezione civile dell'Emilia-Romagna - non è passato. Si sono registrati alcuni sgomberi di abitazioni nel Modenese, nell'Imolese e nel Cesenate - con un'anziana tratta in salvo con la badante - ma non ci sono feriti. Nella Valsamoggia (Bologna) frane e smottamenti hanno provocato alcune interruzioni su strade provinciali e comunali. In Romagna a causa dei livelli dei fiumi, Ronco e Savio in particolare, tra Faenza e Cesena la circolazione ferroviaria è stata interrotta dalla mattina fino al tardo pomeriggio sulla linea Bologna-Rimini. I treni sono stati deviati via Ravenna e alcune tratte regionali sono state coperte con bus sostitutivi. Si sono registrati ritardi anche fino a tre ore. A Cesena, dove domani le scuole rimarranno chiuse così come a Ravenna, la piena del Savio ha causato allagamenti e l'interruzione della viabilità della Secante. In provincia di Forlì-Cesena alcune famiglie sono rimaste isolate. E' ritenuta una delle situazioni più difficili quella legata al fiume Montone che ha rotto un argine nei pressi ponte sull'Ai 4. La Protezione civile è al lavoro per evitare che l'acqua raggiunga il paese di Villafranca, 3.000 abitanti. Per le forti raffiche ci sono stati disagi all'aeroporto di Firenze con voli cancellati o dirottati. In Puglia per Coldiretti sono incalcolabili i danni prodotti nelle campagne dall'intensa grandinata che ieri ha colpito soprattutto le province di Taranto e Bari. A Taranto segnalata "una vera e propria devastazione. In diverse città, tra cui Bologna, L'Aquila, Chieti, Prato, i sindaci hanno prorogato l'accensione degli impianti di riscaldamento. -tit_org- Fiumi in piena, Emilia Romagna è sott'acqua e in allerta rossa

Il maltempo flagella la Romagna

[Redazione]

ESONDA IL HUME SAVIO, C'È NUOVA ALLERTA Il maltempo flagella la Romagna BOLOGNA. Resta l'allarme in Emilia Romagna per il maltempo caratterizzato da forti piogge e fiumi in piena da Modena a Rimini. Oggi le precipitazioni sono previste in attenuazione, ma già dalla serata dovrebbe affacciarsi una nuova perturbazione con abbassamento delle temperature e forti venti sulla costa. Problemi per la circolazione ferroviaria con la linea Bologna-Rimini interrotta tra Cesena e Forlì a causa dell'esondazione del Savio. Cancellazioni di treni, limitazioni e deviazioni di percorso via Rimini-Ravenna con ritardi fino a 120 minuti. La situazione più grave si registra nel Cesenate a causa della piena del Savio. Nella notte un'anziana e la sua badante, bloccate in casa, sono state salvate dai vigili del fuoco. Chiuso dall'Anas anche un tratto della tangenziale. Situazione di forte apprensione anche a Ravenna dove il sindaco, per le zone più a rischio, ha invitato i cittadini a non uscire e a restare ai piani alti delle abitazioni. Esondato anche il Sillaro, nell'Imolese, con allagamenti che hanno coinvolto anche due abitazioni. Problemi anche a Rimini, dove si è allagato il parco sul viale del fiume Marecchia. Le piogge hanno causato anche numerosi smottamenti lungo le strade del Bolognese. In Valsamoggia: la provinciale 27 è stata chiusa al traffico in località Savigno per la piena del torrente Samoggia che ha eroso la scarpata per una sessantina di metri. Nel Modenese a Campogalliano i vigili del fuoco hanno tratto in salvo i proprietari di un agriturismo. In vista del passaggio della piena del Secchia i Comune di San Prospero, Rovereto, Cavezze e Concordia hanno inoltre disposto la chiusura delle scuole per domani. Il maltempo ha creato disagi anche in Friuli Venezia Giulia, Veneto e bassa Lombardia mentre nelle Marche la Protezione civile ha diramato l'allerta arancione per il secondo giorno consecutivo per pioggia battente, vento forte e mareggiate. In Trentino-Alto Adige è tornata a cadere la neve sopra i 1300 metri. Nelle vallate di montagna le temperature sono inferiori ai 10 gradi. -tit_org-

Via Petrarca sprofonda per la terza volta

Nuova voragine all'altezza del bar Serpentone. L'exasperazione dei commercianti

[Francesca N Asta]

Nuova voragine all'altezza del bar Serpentone. L'exasperazione dei commercianti NAPOLI. Via Petrarca cede di nuovo in uno dei punti più trafficati, ovvero quello all'altezza della Caffetteria Serpentone e del bar Miranapoli. Ieri mattina proprio dove era crollata la strada qualche mese fa, si è aperta una nuova voragine che è stata coperta momentaneamente da un cassonetto dell'umido di un palazzo vicino per evitare che una macchina o un motorino potessero finirci dentro. Nel pomeriggio sono poi intervenuti i tecnici del Comune e la polizia municipale che hanno messo in sicurezza la voragine transennando la zona della buca posizionata proprio nel mezzo delle due corsie. Speriamo che non cedano altre porzioni di strada afferma un automobilista Dovrebbero fare dei lavori definitivi. Questo punto di via Petrarca è stato soggetto più volte a crolli. La Protezione Civile dovrà determinare le cause del cedimento forse dovuto alle forti precipitazioni nella notte tra domenica e lunedì. Si attende inoltre la perizia dei fognatori e degli enti che hanno lavorato pochi mesi fa, ed Enel e Telecom che hanno posizionato recentemente cavi per l'elettricità e fibra ottica. I proprietari del bar Serpentone, l'attività commerciale più colpita da questi continui crolli, si sono lamentati del danno economico subito in questi mesi: Sono quattro mesi che ci stanno tormentando. Ci vorrà tempo per aggiustare la buca ed è così ogni volta. Per colpa di questi continui crolli e conseguenti lavori perdiamo tanti clienti che non possono passare ne sostare per un caffè. E una vergogna. Si confida che questa volta i lavori vengano eseguiti in modo più completo invece di semplici rattoppi onde evitare che alla prima pioggia si aprano nuove buche e voragini che creano danni alle auto ed a volte, per evitarle, incidenti. FRANCESCA NASTA -tit_org-

Incendio in casa Un altro uomo vittima dei bulli

[Redazione]

La Polizia indaga sull'incendio di natura dolosa, avvenuto la sera del 14 febbraio scorso, nell'appartamento di Manduria in cui viveva un Sienne che ha denunciato agli agenti di essere stato nel mirino di un gruppo di bulli, almeno três, che lo avrebbero minacciato in più occasioni e gli avrebbero lanciato pietre e bottiglie. Al momento del rogo, compiuto da ignoti, l'appartamento non era occupato dall'uomo, che vive di espedienti e in una condizione di povertà, mavi erano i três cani randagi che accudiva, morti tra le fiamme. Non ci sono elementi, secondo la versione dell'uomo e stando a quanto finora accertato dalla Polizia, che possano far ipotizzare un molo dei giovani coinvolti nell'inchiesta sulla morte di Antonio Stano, il 66enne pensionato deceduto il 23 aprile scorso, che aveva subito una lunga serie di aggressioni e violenze da più gruppi di ragazzi. È proprietario del modesto appartamento dato alle fiamme, tuttavia, era anche lui diventato oggetto di scherno da parte di alcuni miñón. -tit_org-

Rifiuti La Regione toglie le procedure ambientali alle ex Province

[Redazione]

Non saranno più le Province e la Città metropolitana a occuparsi delle procedure di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione ambientale strategica relativi agli impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi. E quanto prevede il disegno di legge regionale che l'assessore all'Ambiente, Gianni Stea, ha annunciato ieri per avocare alla Regione tutti i procedimenti in corso. E una decisione presa a seguito delle numerose problematiche insorte nel settore, anche a livello penale, con l'inchiesta di Taranto sui procedimenti truccati per l'autorizzazione all'ampliamento delle discariche. Negli scorsi giorni la Regione ha siglato un accordo di programma con i gestori delle discariche di Canosa di Puglia (Bleu Sri), Taranto (Italcave Spa), Brindisi (Formica ambiente Sri) e Statte (Cisa Spa), al fine di mettere ordine nelle procedure di conferimento dei rifiuti indifferenziati e dell'umido e fissare tariffe vantaggiose anche nell'ambito del piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Puglia, in corso di approvazione. I gestori hanno assunto una serie di impegni anche sul trattamento dei rifiuti regionali indifferenziati e di quelli provenienti dal trattamento della frazione umida. i S,.._5SiS -. Il maltempoPuglia 'à. Ü1 ðàñã_ Ö I-tit_org-

Il maltempo in Puglia flagella le campagne

Grandine (e danni per milioni) nel Barese e nel Tarantino

[Redreg]

Grandine (e danni per milioni) nel Barese e nel Tarantino BARI. L'ondata di maltempo che si è abbattuta su buona parte dell'Italia ha colpito maniera pesante anche la Puglia e l'intero arco ionico, con vento forte e temporali e la discesa repentina delle temperature: la parentesi invernale andrà avanti per almeno altre 48 ore. Non si registrano vittime o danni a persone, ma Grandine, vento e pioggia ieri hanno provocato gravi conseguenze all'agricoltura in particolare nel Tarantino e nel Barese. A essere colpiti sono stati soprattutto il Sud-Est barese e le zone di Ginosa, Mottola e Castellaneta Marina con gravi danni alle colture. La grandine - è l'allarme Vito Rubino, direttore provinciale di Cia Due Mari - ha intaccato angurie, vigneti e melograni nell'area di Ginosa e Castellaneta, mentre a Palagiano sono stati colpiti agrumeti e uliveti. Grandine e piogge torrenziali si sono abbattuti su orti e frutteti, oltre che sugli alberi di ulivo sia nel Tarantino che nel Barese. Tutta l'ortofrutta, ma anche le produzioni di uva, sia da vino che da tavola, sono state danneggiate in modo gravissimo - secondo il presidente di Confagricoltura Puglia, Luca Lazzaro - e a nulla sono servite coperture, tendoni perché la grandine ha distrutto tutto. Per la valutazione dei danni serviranno molti giorni, ma si parla di diverse centinaia di migliaia di euro. Bisogna immediatamente procedere con la valutazione ufficiale - prosegue Lazzaro -. Abbiamo già avuto esperienza di come un solo giorno di ritardo possa essere devastante ai fini della richiesta dello stato di calamità e del risarcimento dei danni. Siamo in una fase delicatissima, è partita la raccolta delle ciliegie e siamo in piena campagna orticola, ma sono state gravemente colpite anche le coltivazioni vitivinicole e olivicole. Anche Coldiretti parla di danni incalcolabili con la grandine che ha distrutto ortaggi, vigneti, grano, albicocche e le infiorescenze degli agrumi, con gravi danni a seminativi, ciliegie e mandorle. Dai primi rilievi - secondo Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Bari e Bat - si registra un danno del 60% alle ciliegie Bigarreau, già pronte per la raccolta. La Regione in serata ha annunciato l'avvio dell'istruttoria per verificare i danni riportati dalle imprese agricole a seguito di tutte le calamità atmosferiche di aprile e maggio. I dati raccolti serviranno a proporre al ministero dell'Agricoltura la dichiarazione di stato di calamità che consente spiega l'assessore regionale Leonardo Di Gioia - l'utilizzo del Fondo di solidarietà nazionale, da ripartire tra le ditte coinvolte dagli eventi avversi. La Regione ha raccolto segnalazioni per le grandinate del 14 aprile da Acquaviva delle Fonti, Andria, Grottaglie, Montemesola, Monteiasi, Crispiano, Martina Franca, Taranto e Faggiano, per il vento del 22-24 aprile da Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Conversano, Noicattaro, Rutigliano, Adelfia, Bisceglie, Corato, Ruvo di Puglia, Trani, Gioia del Colle, Mola di Bari, Triggiano, Trani, Sannicandro, e per le grandinate del 6 e 12 maggio 2019 da Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina, Castellaneta, Massafra (Chiatona) e Gtnosa (Marina di Ginosa). Non si esclude - spiega la Regione che nel frattempo arrivino segnalazioni da altri territori. Intanto, le previsioni meteo parlano di situazione ancora critica in Puglia per tutta la giornata di oggi, con piogge (anche temporalesche) temperature al di sotto della media stagionale. Domani è previsto un parziale miglioramento, ma la pioggia riprenderà giovedì. È fine settimana dovrebbe segnare il definitivo passaggio della perturbazione con un progressivo aumento delle temperature fino a domenica, quando in Puglia si potrebbero toccare i 25 gradi ma sempre con condizioni di forte variabilità e presenza di cielo nuvoloso. Nessuna conseguenza, almeno al momento, si registra sul sistema dei trasporti, con treni e strade di grande comunicazione regolarmente attivi. fred.reg.J LE Coleteti: distrutto 1'8

0% delle Bigarreau La Regione: già avviate le ricognizioni sul territorio, chiederemo i sussidi al ministero -tit_org-

La perturbazione anomala che sferza l'Italia

Maltempo in Emilia Romagna I fiumi sono in piena: è allerta

[Stefania Passarella]

La Maltempo in Emilia Romagna I fiumi sono in piena: è alleila Paura nel Modenese: ponti chiusi e case sgomberate Nel Cesenate il Savio è esondato lambendo i binari Stefania Passarella BOLOGNA L'ondata di maltempo imperversa sull'Italia, con temporali, neve in quota, grandine e raffiche di vento. L'Emilia Romagna la regione più colpita: è sott'acqua e in allerta rossa, fino a tutta la giornata di oggi, per il transito della piena nei fiumi. Le situazioni più critiche nel Modenese, con ponti chiusi e case sgomberate, per la piena del Secchia, e nel Cesenate dove per l'esondazione del Savio è stato chiuso in via precauzionale un ponte ferroviario che ha causato l'interruzione dei treni tra Faenza e Cesena sulla linea Bologna-Rimini per quasi 12 ore. Nel Forlivese ha ceduto un argine del fiume Montone. Pioggia e vento nelle Marche con tratti chiusi di una statale. Allerta gialla in Toscana con disagi in aeroporto e danni alle colture per la grandine in Puglia. In Emilia Romagna, in particolare nelle pianure emiliane e sulla Romagna, l'allerta meteo è stata elevata a rossa, fino a tutta la giornata di martedì, proprio per il transito delle piene. Sorvegliati speciali Secchia, Panaro, gli affluenti del Reno e i corsi d'acqua romagnoli. Sulla costa attese raffiche di bora fino a 90 chilometri orari. In campo a Modena anche l'esercito e in tutta la regione dalla notte scorsa sono al lavoro circa 200 volontari oltre a Vigili del fuoco, forze dell'ordine, protezione civile e Aipo. L'allerta dunque sarà massima per tutta la notte e anche domani. Il peggio - sottolinea Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia di protezione civile dell'Emilia-Romagna - non è passato. Si sono registrati alcuni sgomberi di abitazioni nel Modenese, nell'Imolese e nel Cesenate - con un'anziana tratta in salvo con la badante - ma non ci sono feriti. Nella Valsamoggia (Bologna) frane e smottamenti hanno provocato alcune interruzioni su strade provinciali e comunali. In Romagna a causa dei livelli dei fiumi, Ronco e Savio in particolare, tra Faenza e Cesena la circolazione ferroviaria è stata interrotta dalla mattina fino al tardo pomeriggio sulla linea Bologna-Rimini. I treni sono stati deviati via Ravenna e alcune tratte regionali sono state coperte con bus sostitutivi. Si sono registrati ritardi anche fino a tre ore. A Cesena, dove domani le scuole rimarranno chiuse così come a Ravenna, la piena del Savio ha causato allagamenti e l'interruzione della viabilità della Secante. In provincia di Forlì-Cesena alcune famiglie sono rimaste isolate. E' ritenuta una delle situazioni più difficili quella legata al fiume Montone che ha rotto un argine nei pressi ponte sull'Ai 4. La Protezione civile è al lavoro per evitare che l'acqua raggiunga il paese di Villafranca, 3.000 abitanti. Nel Riminese, a Ponte Verucchio, ha ceduto la briglia sul Marecchia del Consorzio di bonifica Romagna. A Ravenna la piena del Senio va verso il record storico di 15 metri a Cotignola. Nel Parmense e nel Reggiano qualche frana ma nessuna criticità grave. Pioggia e vento anche nelle Marche, dove sono stati chiusi alcuni tratti della Statale 744. Superata la soglia d'allarme del fiume Esino a monte di Jesi. Allerta gialla in Toscana per pioggia, vento e mareggiate. Per le forti raffiche ci sono stati disagi all'aeroporto di Firenze con voli cancellati o dirottati. In Puglia per Coldiretti sono incalcolabili i danni alle campagne. Pioggia e forte vento nelle Marche, disagi in Toscana e danni alle colture per la grandine in Puglia Pannelli elettorali addosso a una ragazza Tragedia sfiorata a Prato dove ieri, a causa del forte vento, alcune transenne con sopra pannelli adibiti all'affissione di manifesti elettorali sono caduti al suolo finendo sopra a una ragazza che è rimasta fortunatamente illesa. È successo nella zona di piazza della Stazione, intorno alle 13.30. A riferirlo è una cittadina pratese testimone della scena il cui racconto è stato raccolto e filmato dal candidato sindaco MSSCannine Maioriello insieme ad altri esponenti pentastellati. In base al racconto della testimone, che è stato pubblicato su facebook dal candidato sindaco, a causa di una forte raffica di vento un'intera fila di pesanti transenne con sopra i pannelli elettorali è venuta giù e una ragazzetta è rimasta sotto. Fortunatamente è rimasta illesa. -tit_org-

Flagello maltempo campagne in ginocchio = Flagello maltempo sos dalle campagne

[Valentino Sgararella]

Flagello maltempo campagne in ginocchio SERVIZI IN II E III Flagello maltempo sos dalle campagne Acqua e grandine distruggono il 60% delle ciliegie già mature VALENTINO SGARAMELLA Il grido di dolore si era già alzato dopo Pasqua, quando la frusta del maltempo aveva colpito con forza i territori agricoli incastonati tra Adeina, Sammichele e Turi. Lo ricorda il vice-sindaco e assessore all'agricoltura di Adelfia, Costantino Pirólo: tra il 22 e il 24 aprile il vento aveva fatto scempio tanto da spingere alla sottoscrizione di un documento anche con i Comuni di Rutigliano, Noicattaro, Casamassima e Mola. La grandinata da incubo di domenica, la pioggia abbondante e il calo brusco delle temperature sono un'ulteriore mazzata per l'agricoltura del sud-est barese. Ed ecco che gli operatori tornano a chiedere aiuto. A Turi le iniziative sono bipartisan e partono dai due candidati sindaco alle elezioni del prossimo 26 maggio. Per la lista Patto per Turi, il candidato sindaco Angelo Palmisano, ha inviato una lettera al commissario prefettizio, Andrea Cantadori, con cui ribadisce che le condizioni meteo avverse stanno mettendo in ginocchio l'intero comparto cerasicolo compromettendone l'intera stagione di raccolta. Chiede: Si predispongano le procedure per la richiesta dello stato di calamità naturale per sostenere gli agricoltori e portare all'attenzione degli enti competenti sovracomunali lo stato dei fatti. Tina Resta, candidato sindaco della lista TuRinasce: La normativa delle calamità è relazione al sistema assicurativo. Oltre all'obbligo assicurativo necessario per farsi riconoscere i danni, le compagnie assicurative, astutamente, chiudono la possibilità in determinati periodi la possibilità di stipulare contratti assicurativi. Sono necessarie alleanze di tutti i territori colpiti dice Resta - Comuni, sindacati e associazioni di categoria, per far intervenire la Regione e il governo centrale anche attraverso incentivi per protezione di coperture antigrandine. Chiedere semplicemente il riconoscimento della calamità non produce nessun effetto. Bisogna mettersi insieme e far sentire una voce unanime. Il sindaco di Sammichele, Lorenzo Netti: Le piogge persistenti, il freddo violento e improvviso stanno mettendo a serio rischio la nostra produzione di ciliegie. L'amministrazione comunale è stand by attualmente, ma non significa che siamo fermi realmente. Il problema è che la conta dei danni si fa alla fine e sembra che il maltempo debba durare sino a venerdì prossimo - prosegue Netti - attendiamo che termini l'ondata di maltempo per capire quali e quanti danni sono stati arrecati. Non serve scrivere una nota oggi ed una seconda fra 3 giorni. Come stanno oggi le cose? Il raccolto cerasicolo non è totalmente compromesso, ma può aggravarsi ulteriormente se la situazione persiste. Le ciliege si sono già spaccate al vento che abbiamo avuto a Pasqua. Oggi la pioggia non può che distruggere. Ma torniamo al documento della fine di aprile scorso. In quell'occasione i Comuni avevano chiesto l'intervento dell'assessorato regionale delle politiche agricole per la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Gli agricoltori, invece, hanno chiesto di accedere a sgravi fiscali previsti dal decreto legislativo piante nei terreni stanno crescendo male, le vigne tipo 102 del 2004. Per il maltempo di questi ultimi giorni, invece, il vicesindaco di Adelfia Pirólo avverte: Le piante in campagna stanno crescendo male, le vigne sono ingiallite, le ciliegie si spaccano perché la pioggia unita alle basse temperature non promuovono la crescita. Attendiamo che la perturbazione tennini al più presto. Non sappiamo se fino a venerdì avremo altre ondate di pioggia o grandine. Per l'uva: Siamo in apprensione perché con la pioggia prolungata potrebbe avere gioco facile la peronospora, un fungo che attacca l'apparato fogliare che non riesce più a produrre con la fotosintesi clorofilliana le sostanze nutritive per la pianta. A Casamassima, non si segnalano danni particolari, anche se è evidente che il maltempo degli ultimi giorni potrà dare dei problemi. L'assessore alle politiche agricole del Comune, Gino Petroni: Finora per fortuna non vi sono state grandinate, è chiaro che anche la pioggia caduta in abbondanza nelle ultime ore non fa bene alla produzione. Stiamo valutando di ora in ora l'evolversi della situazione. Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Bari e Bat: Stiamo effettuando le verifiche campo e dai primi rilievi si registra un danno enorme sulle ciliegie Bigarreau del 60%, perché acqua e grandine hanno spaccato il frutto già pronto per la raccolta. Da rivedere a fondo il meccanismo

del fondo di solidarietà nazionale che così com'è non risponde più alla complessità, violenza e frequenza degli eventi calamitosi ma anche il meccanismo assicurativo deve essere rivisto conclude il presidente Muraglia - perché le polizze multirischio non coprono assolutamente le colture dagli eventi estremi che si stanno verificando a causa della tropicalizzazione del clima, oltre ad essere eccessivamente onerose. Anche i periodici possono essere stipulate le polizze non sono più rispondenti alle necessità degli agricoltori. L'assessore all'ambiente della Regione, Gianni Stea: Solleciterò sia l'assessore Di Gioia che il presidente Emiliano affinché si assumano le giuste misure finalizzate a un indennizzo a causa delle intemperie prodotte dall'ondata di maltempo. sono ingiallite La grandinata di domenica, la pioggia e il calo brusco delle temperature sono un'ulteriore mazzata per l'agricoltura del sud-est barese -tit_org-
Flagello maltempo campagne in ginocchio - Flagello maltempo sos dalle campagne

LA CIA AGRICOLTORI HA EVIDENZIATO LE CONSEGUENZE PER GLI ORTI, I FRUTTETI E GLI ALBERI DI ULIVO

Maltempo , danni ingenti = Pesantissimi i danni provocati dall'ondata di maltempo

Sferzata l'agricoltura sul versante occidentale della provincia ionica Il primo bilancio nei campi parla di centinaia di migliaia di euro

[Angelo Loreto]

Maltempo, danni ingenti Sferzata l'agricoltura sul versante occidentale della provincia ionica Pesanti i danni del maltempo, domenica scorsa, sul versante occidentale della provincia, primo bilancio parla di centinaia di migliaia di euro. A stilarlo sono le aziende del mondo agricolo: dalla Cia a Coldiretti, a Confagricoltura. Particolarmente colpite le zone agricole di Castellaneta Marina e di Ginosa Marina anche se danni rilevanti sono stati registrati a Mottola e Palagiano. Colpite da bombe d'acqua e grandine diverse colture: la vite, i frutteti, gli alberi d'ulivo, gli ortaggi, le fave. Si teme, particolare per le ciliegie e le albicocche. La grandine ha distrutto intere piantagioni e, al di là dell'inverno che secondo le previsioni - sembra voler ancora regnare incontrastato, si è mossa la macchina degli aiutifavore del mondo agricolo duramente provate dalle precipitazioni. Le Amministrazioni comunali di Ginosa e Mottola hanno espresso solidarietà agli agricoltori, particolare a Mottola il Comune pensa ad attivare le procedure relative alla dichiarazione dello stato di calamità. A Palagiano il coordinatore del Tavolo verde Paolo Rubino ha chiesto un incontro urgente al prefetto con sindacati, associazioni di categoria e Regione Puglia per individuare risposte urgenti di fronte alla situazione straordinaria. SERVE A PAG. SITUAZIONE STRAORDINARIA I danni della grandine CASTELLANETA LA CIA AGRICOLTORI HA EVIDENZIATO LE CONSEGUENZE PER GLI ORTI. I FRUTTETI E GLI ALBERI DI ULI Pesantissimi i danni provocati dalFondata di maltempo 11 primo bilancio nei campi parla di centinaia di migliaia di eur ANGELO LORETO bilancio. Grandine e piogge torrenziali - fannoAC 'I AKEI TA i ri - i é, 3 - - A. - - ii. - - i - L, - 1 - - - - ANGELO LORETO CASTELLANETA. Diverse centinaia di migliaia di euro è il primo generico bilancio dei danni causati dal maltempo che ha colpito domenica pomeriggio buona parte della provincia di Taranto, con particolare gravità nell'agro di Castellaneta Marina dove è caduta una violenta e abbondante grandinata. Le associazioni del mondo agricolo, in contatto con le aziende, hanno provveduto a stilare un primo bilancio. Grandine e piogge torrenziali - fanno sapere dalla Cia Agricoltori Italiani - si sono abbattute su orti e frutteti ma anche, e pesantemente, sugli alberi di ulivo. In alcuni casi, soprattutto a Castellaneta, la grandine ha avuto un impatto tanto violento da rendere inutile la protezione dei teli in plastica posti a difesa dei vigneti. Per ciliegie, albicocche, mandorli, alberi da fruttogenere e anche ortaggi, la grandinata di domenica arriva come l'ennesima "bomba" su una stagione già drammatica per gli agricoltori. Particolare impressione destano le immagini dei vigneti che appaiono come "mitragliati" da raffiche di grandine così violente da distruggere tutto. Danni anche agli agrumi a Palagianello e a Palagiano. A essere colpiti, dunque, agrumi, ulivi, ortaggi a pieno campo e fruttiferi. Sono state danneggiate anche le colture protette con reti, teli e tunnel. Tutta l'ortofrutta, ma anche le produzioni di uva, sia da vino che da tavola, sono state danneggiate in modo gravissimo, spiega il presidente di Confagricoltura Puglia, Luca Lazzaro. Che conferma: A nulla sono servite coperture e tendoni. La grandine ha distrutto tutto. Bisogna immediatamente procedere con la valutazione ufficiale dei danni. Confagricoltura Puglia si rivolge allora direttamente alla Regione Puglia. Le strutture tecniche devono A sinistra gli effetti della grandine abbattutasi sulle coltivazioni di fave nell'agro di Castellaneta Marina provvedere alle verifiche subito, senza perdere tempo. Abbiamo già avuto esperienza di come un solo giorno di ritardo possa essere devastante ai fini della richiesta dello stato di calamità e del risarcimento dei danni. E la situazione di emergenza potrebbe non ancora essere finita. L'allerta meteo gialla, diramata dalla Protezione Civile e durata anche nella giornata di ieri, si protrarrà sino a questa mattina: rischio idrogeologico per temporali e vento forte in tutta la Puglia. Ma il maltempo dovrebbe proseguire fino a giovedì. Siamo in una fase delicatissima - conclude Lazzaro -. E partita la raccolta delle ciliegie e siamo in piena campagna orticola. Entrambe le associazioni del mondo agricolo invitano i produttori a effettuare le segnalazioni agli uffici di zona, che nelle prossime ore rimarranno a

disposizione. -tit_org- Maltempo, danni ingenti - Pesantissimi i danni provocati dall'ondata di maltempo

L'interrogazione di Galante Subito gli interventi urgenti

[Redazione]

L'interrogazione di Galante Subito gli interventi urgenti Gli ingenti danni causati dal maltempo ieri hanno scatenato una serie di reazioni politiche. Mi attiverò subito, attraverso un'interrogazione regionale, affinché la Giunta proceda il prima possibile a deliberare, laddove sussistano le condizioni, la proposta di declaratoria di eccezionali avversità atmosferiche in seguito alla grandinata che ieri si è abbattuta sul territorio tarantino, in particolare su Castellaneta e Castellaneta Marina, Ginosa e Ginosa Marina, Palagiano e Mottola, Non possiamo rischiare di commettere gli errori del passato, quando a causa della burocrazia sono scaduti i tempi per presentare la proposta ha detto il consigliere del M5S Marco Galante. Occorre l'impegno di tutti per rendicontare la perdita di produzione e i danni alle colture. Non dobbiamo perdere tempo prezioso per i nostri agricoltori. E intervenuto anche il consigliere regionale Renato Ferrini di Direzione Italia: Ma i messaggi di allerta meteo che la Protezione civile della Regione Puglia invia, li manda anche all'assessore all'Agricoltura, Leo Di Gioia? Perché se li ricevesse, dovrebbe stare in giro per la Puglia a fare una prima conta dei danni del maltempo che, nella giornata di domenica, ha colpito in modo particolare il Tarantino (Ginosa, Mottola e Castellaneta Marina, Palagiano, Palagianello, Massafra, la Valle d'Itria), invece, di stare a fare campagna elettorale come candidato al Comune di Foggia e come sponsor della Lega alle Europee. Il tutto mentre chicchi di grandine grandi quanto acini d'uva e bombe d'acqua ha danneggiato gli ortaggi, gli agrumi, i vigneti. Il mio appello è quindi al presidente Michele Emiliano: nella drammatica situazione in cui versa l'Agricoltura pugliese, e in modo particolare quella tarantina, non possiamo avere un assessore non a mezzo servizio, ma a nessun servizio!. E in una nota Vicenza Labriola, deputata di Forza Italia ha sottolineato: Il primo bilancio dopo l'ennesimo fenomeno di maltempo in Puglia è desolante: un anno intero di lavoro degli agricoltori è andato perso. La Regione ora non perda tempo e accolga subito la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale perché un solo giorno in più danneggerebbe ulteriormente la situazione già critica in cui versa la nostra regione. Perim contro l'assessore: Di Gioia a mezzo servizio -tit_org-interrogazione di Galante Subito gli interventi urgenti

Si parte da oggi dopo il rinvio di 24 ore per pioggia: ripristino totale nei viali del centro dopo i cantieri Aqp
Viali "bucati", lavori per il nuovo asfalto

[Sdc]

Si parte da oggi dopo il rinvio di 24 ore per pioggia: ripristino totale nei viali del centro dopo i cantieri Ai Viali "bucati", lavoro per il nuovo asfalto. Dopo i rattoppi, al via le "cuciture" definitive dell'asfalto. Partono i primi lavori di ripristino del manto stradale firmati Acquedotto pugliese. A regola d'arte, come si è detto nei giorni scorsi dopo le segnalazioni di automobilisti e non solo. La società impegnata da circa un anno con interventi per il miglioramento delle condotte è pronta a tornare sulle strade del capoluogo per risistemare le strade (tante) "danneggiate" negli ultimi mesi dai cantieri. Dopo le proteste da parte dei leccesi - costretti a muoversi nella giungla delle voragini e a fare i conti con un manto stradale malconcio e pieno di ostacoli - la società prova a rimettere a nuovo tre importanti assi viari. Le ruspe, si legge in un comunicato, si accenderanno su viale Cavallotti, viale Otranto e viale Gallipoli. I lavori, in base al cronoprogramma, sarebbero dovuti partire ieri, ma il maltempo delle ultime ore ne ha ritardato di un giorno l'avvio. In base a quanto concordato con gli uffici del Comune settore Lavori pubblici, fino a fine mese la società provvederà a eseguire interventi di sistemazione stradale in maniera definitiva mediante la scarifica del bitume esistente, la realizzazione del nuovo tappetino di usura e la relativa segnaletica orizzontale. Circa un anno fa, Aqp ha avviato le operazioni di ammodernamento delle condotte fognarie, vecchie di mezzo secolo e che spesso avevano bisogno di misure di pulizia, manutenzione e riparazione. Interventi necessari ma che hanno danneggiato l'asfalto lungo i tronconi principali che attraversano la città, rendendo problematico e pericoloso il transito di automobilisti e centauri. Viali del centro, in particolare, poi rattoppate in modo non sempre preciso con interventi veloci che li hanno reso poco praticabili. Rattoppi che, in questi mesi, hanno creato difficoltà perfino agli operatori del 118 costretti ai numerosi sobbalzi dovuti a un manto non proprio impeccabile. Una lista in- Le arterie finite di strade malconce, tra centro e periferia, che ancora oggi sono piene di cuciture pericolose. La fotografia è un asfalto pieno di tranelli e malandato e dove sono addirittura ancora evidenti i segni delle ruspe. Da oggi, però, partono i lavori definitivi che seguono gli interventi provvisori eseguiti nei mesi scorsi, propedeutici alla buona riuscita di questi ultimi. Acquedotto Pugliese e uffici comunali competenti definiranno modalità e tempi per il risanamento delle restanti strade interessate dai lavori. L'obiettivo è ridurre al minimo i disagi per i cittadini, cercando di non ostacolare il traffico lungo i tre tronconi. Va ricordato che Acquedotto Pugliese sta eseguendo lavori per importo di quasi 2,7 milioni di euro per il potenziamento e il risanamento delle reti fognarie. Un fitto piano di interventi volto a supportare lo sviluppo di un'area a forte vocazione turistica. S.D.C. Viale Gallipoli, viale Otranto e viale Cavallotti: ecco gli operai dopo le numerose proteste _ Lecce _ - tit_org- Viali bucati, lavori per il nuovo asfalto

MALTEMPO FINISCE "IN PUNIZIONE" IL COMPARTO LUCANO CON L ' INASPETTATA GRANDINATA DI IERI

Agricoltura in ginocchio sulla grandine

Anche vento e bombe d'acqua hanno contribuito alla compromissione dei raccolti

[Redazione]

MALTEMPO FINISCE "IN PUNIZIONE" IL COMPARTO LUCANO CON L'INASPETTATA GRANDINATA DI IERI. Anche vento e bombe d'acqua hanno contribuito alla compromissione dei raccolti. Un evento meteorico di portata eccezionale si è abbattuto nel pomeriggio di ieri sul Metapontino interessando una fascia che attraversa l'intera piana e le aree più interne. Maggiormente colpite le zone di Marconia e Borgo Casinello, ma importanti sono stati i fenomeni in agro di Metaponto, Bernalda, Montalbano e Tursi. E' impossibile fare la conta dei danni a poche ore da questo evento meteorico di portata eccezionale con bombe d'acqua, venti fortissimi e grandinate. Nelle zone interessate la produzione di drupacee potrebbe essere quasi completamente compromessa. "Il fenomeno è stato di una tale portata - fa sapere il presidente provinciale di Matera della Coldiretti, Gianfranco Romano - che in alcune zone ci sono stati danni importantissimi anche agli agrumi in fase di fioritura, peraltro già visibili, cosa che denota la violenza delle precipitazioni. Nelle prossime ore potremo valutare con maggiore precisione gli effetti di questo evento e fare un primo bilancio generale. Contestualmente, però, va colta la gravità del fenomeno che va ad aggravare la già allarmante situazione della produzione ortofrutticola del Metapontino, mettendo a dura prova le imprese agricole e generando incertezza nei produttori. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che - conclude Romano - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi notevolissimi, tra perdite della produzione agricola e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne". NELLE FOTO IN ALTO: alcune immagini dei danni da maltempo -tit_org-

Danni incalcolabili alle colture

[Ac]

Danni incalcolabili alle colture Campi ai nettarine devastati tra Rotondala, Montalbano, Tursi, Marconia e Bemale BISOGNA andare indietro con la memoria di sessant'anni, se si vuole rievocare un evento atmosferico così drammatico per l'agricoltura jónica. Tra domenica pomeriggio e ieri mattina, grandine e pioggia hanno quasi azzerato le colture di albicocche e susine già pronte per la raccolta, compromettendo persino la prossima stagione delle arance, perché i chicchi di ghiaccio hanno cancellato l'infiorescenza già in atto. I danni sono incalcolabili e concentrati nelle aree più produttive, ovvero la parte bassa di Rotondella, Scanzano Jónico, Tursi e Montalbano nella zona di "Recoleta"; Marconia di Pisticci alla florida contrada "Casinello" e Bernalda-Metaponto, dove ieri mattina c'è stato il colpo di grazia. Una situazione drammatica, che agricoltori ed associazioni di categoria hanno spiegato all'assessore regionale Francesco Fanelli, durante un sopralluogo effettuato insieme con i consiglieri Pasquale Cariello (Agricoltore di Scanzano) e Piergiorgio Quarto (ex presidente regionale di Coldiretti). L'assessore ha disposto l'immediata attivazione di uffici e tecnici del dipartimento Agricoltura -si legge in una nota della Regione- per verificare la sussistenza delle condizioni per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. L'unico modo per attivare la legge specifica, con i conseguenti risarcimenti, che potrebbero garantire una chance di ripresa al settore rimasto in ginocchio. Già pesantemente piagati dai prezzi bassi del mercato -ha spiegato al Quotidiano il presidente regionale di Confagricoltura Francesco Battifarano- questi eventi hanno compromesso la stagione di raccolto. Non "diamo i numeri" -ha ribadito Battifarano- affidandoci alle stime dei tecnici regionali, ma di sicuro oltre ai danni della grandine, che hanno irrimediabilmente segnato il frutto, ci sono anche quelli derivanti dalle abbondanti quantità di acqua, che finirà per compromettere anche quello non segnato dalla grandine. Se si calcola che solo il 10% dei produttori è assicurato e che comunque gli eventuali ristori arriveranno dopo mesi, si può immaginare bene in quale situazione ci si trova. Perdipiù, i danni agli agrumi non sono neppure coperti dalle polizze, perché si tratta di piante ancora non produttive. Secondo Coldiretti, solo nelle prossime ore -spiega il presidente provinciale Gianfranco Romano- potremo valutare con maggiore precisione gli effetti di questo evento e fare un primo bilancio generale. Contestualmente, però, va colta la gravità del fenomeno che va ad aggravare la già allarmante situazione della produzione ortofrutticola del Metapontino, mettendo a dura prova le imprese agricole e generando incertezza nei produttori. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che -conclude Romano- si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi notevolissimi, tra perdite della produzione agricola e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Secondo la Copagri nazionale, è necessario procedere celermente con i necessari adempimenti, per valutare la possibilità di avviare iniziative a tutela dei produttori agricoli, quantificando le perdite e comunicandole alle istituzioni preposte. Il consigliere regionale Gianni Perrino, ha fatto sapere in una nota che vigilerà affinché il governo regionale dia seguito a quanto annunciato in queste ore dal neo assessore Fanelli. Per quanto è accaduto nel metapontino -commenta il segretario dell'Ugl Giuseppe Giordano- è necessario attivare tutte le misure che possano in qualche modo alleggerire la situazione delle imprese, degli agricoltori e delle famiglie: l'Ugl chiede l'immediata sospensione dei tributi locali, certamente, ma anche dei mutui contratti con gli istituti bancari. L'assessore Fanelli, al quale dall'Ugl Matera va il ringraziamento per aver tempestivamente effettuato un sopralluogo nelle aree colpite, siamo convinti che si attiverà per la grave calanuta di queste aziende che si sono già visto compromesso ulteriormente il loro settore agricolo che già versa in una situazione difficile a causa dei precedenti eventi calamitosi. La Regione intervenga al più presto -conclude Giordanotali emergenze vanno adeguatamente fronteggiate con idonei strumenti normativi, economici e

finanziari a salvaguardia delle aziende, delle famiglie e di centinaia di posti di lavoro. RIPRODUZIONE RISERVATA
Sopralluogo dell'assessore regionale Fanelli e Pimpegn a chiedere il riconoscimento dello stato di calamità -tit_org-

ENERGIA Dopo l'interrogazione a prima firma del senatore M5S Lomuti

Eolico, il governo impugna la legge

Il raddoppio fu deciso in regime di prorogatio, in una fase politica regionale convulsa

[Redazione]

Dopo l'interrogazione a prima firma del senatore M5S Lomuti Il raddoppio fu deciso in regime di prorogatio, in una fase politica regionale convulsa IL ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Erika Stefani, alla quale è stata presentata un'interrogazione a prima firma del senatore M5S Arnaldo Lomuti, ha impugnato la legge regionale numero 4 del 13/03/19. Quella definita mediaticamente del "raddoppio dell'eolico selvaggio in Basilicata" e che a molti è sembrata una norma da ultimo assalto alla diligenza del FarWest. commenta Lomuti. Che aggiunge: Di fatto, il ministro ha accolto le nostre osservazioni e la nostra richiesta di impugnare la legge regionale che aveva diversi limiti. A partire da quello di essere stata emanata in regime di prorogatio, una fase politica regionale convulsa, che ha registrato diverse violenze amministrative a danno della Basilicata stessa, dei suoi cittadini e dell'ambiente lucano. Già danneggiato nelle sue orografie paesaggistiche da una densità di pale eoliche altissima, se consideriamo che sono stati realizzati 1400 aeromotori in 10.000 kmq di estensione regionale, inquinando tutti i profili montani della catena appenninica lucana. Una legge scritta notte tempeste eoliche a Piani del Mattino può, a giunta ampiamente scaduta nel suo mandato e nel godimento dei lucani, grazie all'ex presidente Marcello Pittella ai domiciliari che strumentalmente si rifiutò di dimettersi, ha l'ampio sospetto di poter essere un modo per favorire amici e clientele, dato che in una situazione già molto precaria e molto sfruttata e contestata, va a permettere di trasformare la selva attuale di pale in cui è finito l'eolico lucano, in una vera e propria giungla. Con quasi 3mila pale a cercare di soffiarci tra di loro, è il caso di dire, quel po' di vento dei nostri crinali che difficilmente supera le 2000 ore necessarie a rendere realmente operativo e competitivo un solo impianto eolico. Figuriamoci 3mila pale, che di sicuro intercetteranno più gli incentivi che il vento. Tutto questo, ovviamente, con il fabbisogno energetico della Basilicata già ampiamente coperto e superato, di un valore 10 volte superiore alla necessità. La legge per Lomuti non solo era perversa nei suoi intenti, ma è anche incostituzionale perché viola gli articoli 117 e 123 della BASILICATAli Costituzione italiana, che regolano le norme in materia energetica del Paese e la stessa disciplina delle eventuali fasi di prorogatio regionali. Oltre a farsi un baffo degli articoli 25 e 54 dello Statuto regionale, rasentando anche il ridicolo, dato che è un codice scritto da loro stessi. Proprio l'eolico è stato indicato (accanto a petrolio, risorse idriche, pianificazione territoriale, dissesto idrogeologico) tra le priorità dal neoassessore all'Ambiente ed energia Gianni Rosa che si è presentato ieri mattina, ai dipendenti del Dipartimento e al direttore Carmen Santoro, prima di un saluto all'assessore uscente Pietrantuono. Trasparenza ed efficienza il binomio di Rosa per recuperare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, questo sarà possibile solo attraverso il rispetto delle regole e delle leggi. Pale eoliche a Piani del Mattino -tit_org-

**Bersagliate Palagiano, Ginosa, Mottola e Castellaneta
Grandine e vento Danni nel Tarantino**

[Redazione]

Bersagliate Palagiano, Ginosa, Mottola e Castellaneta TARANTO - Grandine, vento e pioggia: danni nel Tarantino Danni a vigneti, uliveti, ortaggi e alberi da frutto. La Cia: "Un altro duro colpo all'agricoltura" Grandinate, raffiche di vento, pioggia torrenziale: ieri, domenica 12 maggio, la Puglia è stata duramente colpita dal maltempo. Particolarmente bersagliate le zone di Ginosa, Mottola e Castellaneta Marina, ma anche la Valle d'Itria, colpita anche Martina Franca. I danni sono ingenti nel Tarantino, dove la grandine ha intaccato angurie, vigneti e melograni nell'area di Ginosa e Castellaneta - ha dichiarato Vito Rubino, direttore provinciale di Cia Due Mari (TarantoBrindisi). A Palagiano sono stati colpiti agrumeti e uliveti ha aggiunto Pietro De Padova, presidente provinciale di Cia Due Mari. Per la conta dei danni, servirà attendere ancora qualche ora, ma anche stavolta purtroppo si prefigurano danni per centinaia di migliaia di euro - ha spiegato il direttore di Cia Levante, Giuseppe Creanza. In provincia di Taranto la grandine e le piogge torrenziali si sono abbattute su orti e frutteti ma anche pesantemente, sugli alberi di ulivo - ha aggiunto Felice Ardito, presidente provinciale di Cia Levante - In alcuni casi, soprattutto a Castellaneta, la grandine ha avuto un impatto tanto violento da rendere inutile la protezione dei teli in plastica posti a difesa dei vigneti. Per ciliege, albicocche, mandorli, alberi da frutto in genere e anche ortaggi, la grandinata di ieri arriva come l'ennesima "bomba" su una stagione già drammatica per gli agricoltori. Particolare impressione destano le immagini dei vigneti che appaiono come "mitragliati" da raffiche di grandine così violente da distruggere tutto; danni anche a Palagianello, a Palagiano per una fascia di oltre 10 chilometri lungo l'arco jónico e fino alla Basilicata. Tutte le colture sono state colpite: agrumi, ulivo, ortaggi a pieno campo e fruttiferi. Sono state danneggiate anche le colture protette con reti, teli e tunnel. Fino a tutta la giornata di lunedì, con alcuni fenomeni previsti anche nelle prime ore di martedì, la Protezione Civile ha diramato un avviso di allerta gialle per rischio idrogeologico, temporali e vento forte in tutta la Puglia. Cia Due Mari: I Jn altro duro colpo all'agricoltura. Si registrano danni per centinaia di migliaia di euro I danni provocati all'agricolturta dalla violenta grandinata -tit_org-